IL TIRRENO
MASSA CARRARA

LA RICOSTRUZIONE

Rossi: cinque milioni per gli alluvionati

«Porto subito la proposta di legge in giunta e in consiglio: aiuti alle famiglie stabilmente residenti e con Isee fino a 36mila euro»

di Cinzia Carpita

CARRARA

Il presidente della Regione, Enrico Rossi, porta soldi a Carrara: cinque milioni complessivi per le famiglie alluvionate, con reddito Isee fino a 36mila euro, che potranno avere contributi massimi di cinquamila euro, cumulabili con altri aiuti che potrebbero arrivare dallo Stato. «Lunedì la proposta di legge la porto in giunta e poi al prossimo consiglio toscano».

Presidente, Carrara è ancora sotto choc per il crollo del muro d'argine ad Avenza. La reazione di rabbia mina la credibilità delle istituzioni. Cosa ne pensa?

«Dico che ciò che è accaduto a Carrara lascia davvero sgomenti: non è accettabile che un argine in muratura crolli pochi anni dopo la sua ricostruzione. Al di là delle copetenze specifiche è tutto lo stato che ne esce sconfitto. E si comprende che ciò mina la fiducia dei cittadini verso le istituzione e si crea una situazione di vera e propria emergenza democratica. Eppure dobbiamo provarci, a ricostruire la credibilti delle istituzioni. I responsabili del disastro devono essere puniti. Ma intanto c'é anche bisogno di lavorare con più tenacia e determinazione sia per venire incontro alle emergenze dei cittadini, sia per migliorare la sicurezza».

Come sta lavorando la commissine d'inchiesta regionale sul cedimento dell'argine, che avete istituito?

«Concluderà presto i lavori, entro 15 giorni, mi auguro anche prima. L'azione di richiesta di risarcimento civile dipenderà dalle risultanze. Invieremo tutti gi atti alla procura per le eventuali responsabilità penali».

Parliamo degli aiuti agli alluvionati. Quali azioni sta avviano nel dettaglio la Regione?

«Intanto sarà avviata una procedura che in tempi rapidi preveda l'intervento del governo per aiutare le famiglie e le imprese colpite. Noi abbiamo dichiarato lo stato di emergenza, nei prossimi giorni quantificheremo i danni e ci rivolgeremo al governo, perchè il rischio vero è che l'intera città, famiglie, imprese, si ritrovi in una situazione di difficoltà economica. Soprattutto bisogno considerare il fatto che nelle catastrofi sono le fasce più deboli della popolazione, che non avendo rendite e ricchiezze soffrono più degli altri.Per questo, mentre lavoriamo per chiedere al governo un risarcimento, come Regione non staremo con le mani in mano. Già da lunedì (domani,)porterò in giunta la proposta di legge, che andrà al primo consiglio utile, per erogare contributi straordinari a favore del popolazione. Come Regine pensiamo di mettere a disposizione cinqua milioni di euro, ed è una spesa forte, nel 2012 fu inferiore. Dai nostri primi conti, risulta che l'alluvione abbia colpito circa 1.600 abitazini. I contributi regionali andranno a tute le famiglie che hanno un reddito Isee 2013 inferiore a 36mila euro (so che riguarda l'80 per cento delle famiglie); il limite massimo di contributo sarà di 5mila euro per nucleo familiare. Attenzione: il contributo sarà per le famiglie che risiedono stabilmente a Carrara. Non sono incluse le seconde case delle vacanze per intenderci. Non si tratta di un risarcimento perché è contributo straordinario di solidarietà a titolo di sostegno delle famiglie meno abbienti e per fronteggiare le prime spese necessarie per il ripristino degli immobili: case, pertinenze, e per il reintegro dei beni mobili, come le auto danneggiate dall'alluvione. Il contributo è cumulabile con altri che ci auguriamo arrivino dallo Stato. Le modalità di erogazione le stabilirà il Comune, e può cominciare da subito a deciderle, perché intendo portare la proposta in consiglio regionale al più tardi fra una settimana, dieci giorni. Tutto questo è il nostro segno di vicinanza alla popolazione di Carrara».

La Regione ha dichiarato su tutto il territoio toscano lo stato di emergenza. Cosa produrrà questa misura?

«Beh, ho fatto modificare – e solo ora ho potuto farlo perché è "passato" il decreto Sblocca Italia – la legge regionale sulla protezione civile. Ho potuto quindi fare un atto che non ha precedenti: ho dichiarato su tuto il territoro regionale lo stato di emergenza e ho ripreso tutte le opere già finanziate e non ancora partite, dichiarandole di estrema urgenza. Sono 215 interventi per un valore di 130 milioni. Per Massa Carrara ci sono 26,8 milioni, per oltre cinquanta interventi. Una cosa inedita: significa che con la dichiarazione dello stato di emergenza regionale per queste opere dichiarate di estrema urgenza, si potrà procedere – e prima non potevo farlo – con un progetto di massima (o con progetto definitivo nel caso in cui fosse necessaria la Via), alla messa in gara attraverso una procedura abbreviata che consente di chiamare dieci impre-

Rossi: cinque milioni per gli alluvionati

«I detriti arriveranno sempre, devono pulire al monte»

Opere finanziate che partiranno con la nuova legge regionale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL TIRRENO
MASSA CARRARA

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Se i cittadini fossero stati ascoltati di più, non dico che si sarebbe evitato il crollo dell'argine... ma forse anche sì

IL PIEDE SOPRA L'ACCELERATORE

Ho dichiarato lo stato di emergenza in Toscana per far partire con procedure abbreviate le opere finanziate: un atto che non ha precedenti

se e negoziare con loro la migliore offerta. Il tempo a mio parere per appaltare le opere non potrà essere superiore a tre mesi, e quindi nell'arco di pochi mesi si potranno far partire i lavori di tutte le opere. E' un caso unico nel panorama nazionale, mi assumo una responsabilità enormi».

Operativamente?

«Per martedì prossimo ho già convocato tutti i tecnici responsabili dei vari procedimenti in Toscana e spiegheremo le procedure accelerate da adottare. Per Massa Carrara abbiamo un elenco delle opere non partite, che è integrabile. Inoltre inseriremo anche le somme urgenze: è mia intenzione procedere a un intervento definitivo su tutto il Carrione. Per gli interventi sui rami alti del fiume abbiamo nominato un commissario che sarà un acceleratore importante».

Dopo il crollo dell'argine, la città è infuriata. La manifestazione sotto al Comune è stata eclatante. Cosa pensa che le istituzioni dovrebbero fare perché la gente non perda la fiducia nei loro confronti?

«I cittadini hanno diritto di controllare quello che si fa, di verificare l'esecuzione delle opere, occorre operare questa apertura su una realtà provata come quella di Carrara. Aprire ai comitati dei citadini, confrontarsi con loro, consentirgli di seguire passo dopo passo quello che si sta facendo, la mia apertura verso i cittadini è totale. Stigmatizzo invece i facinorosi e chi vuole strumentalizzare e arriva ad atti che hano connotati aggressivi, gesti che rischiano di screditare le istituzioni nel momento in cui devono essere difese e miglirate. L'occupazione della sede di un Comune è una cosa grave, anche se sulla molla dell'esasperazione. Non servono però a nulla le rivolte inconcludenti e il dilagare del ribellismo che non porta da nessuna parte. Per i cittadini danneggiati, le cui case sono state invase dall'acqua, le istituzioni devono semplicemente funzionare e fare interventi. Da parte mia c'è la massima disponibilità a discutere ed a fare in modo che le istituzioni discutano con i comitati e con i cittadini danneggiati. Li ascoltino e diano a loro la possibilità di verificare come procedono le cose, di essere informati, di controllare, di dire la loro, sia sugli aspetti tecnici che finanziari delle opere. Le istituizoni devono offrire tavoli di confronto e di ascolto. Quello che è successo a Carrara dimostra che se i cittadini fossero stati ascoltati di più, non dico che si sarebbe evitato il crollo dell'argine... ma forse anche sì».

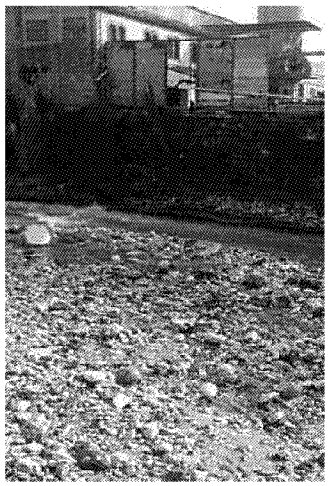
E' fiducioso che questo meccanismo virtuoso che lei disegna sarà attuato bene dalla politica? E dai cittadini?

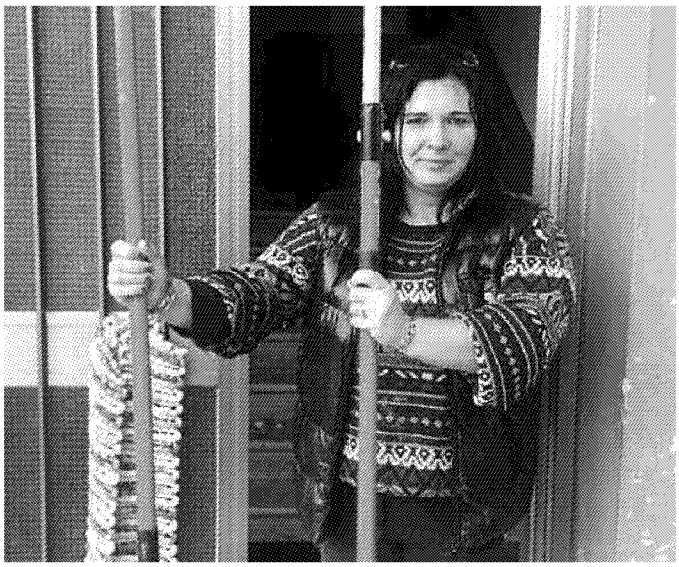
«Non sarà facile ma siamo convinti che ce la faremo. Quello che sta accadendo in Toscana è frutto di tante cose: incuria del territorio, costruzioni fatte con troppa facilità dove bisognava lasciare spazio ai fiumi. Ma dico ai cittadini: attenzione, la Regione ha fatto una svolta nel governo del territorio, con tre iniziative: la legge fatta dopo l'alluvione ad Aulla (2011) che vieta la costruzione nelle aree a rischio idraulico; poi la nuova legge approvata di recente sul governo del terrtorio che vieta il consumo di nuovo suolo per l'edificazione; e stiamo discutendo la tutela del paesaggio (il piano paesaggitico). E' una svolta anche di consapevolezza. Spesso accade che nel momento del disastro si invochino leggi severe e cambiamenti, e poi quando queste leggi si fanno, siccome andiamo a toccare determinati interessi, allora sono forti anche le reazioni. Noi andremo avanti, per dare alle nuove generazioni la possibilità di vivere. L'opera di risanamento non sarà facile, dopo la cementificazione e i disastri degli ultimi decenni. Ce la stiamo mettendo tutta e credo che i cittadini lo capiranno: che assieme ce la faremo».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL TIRRENO
MASSA CARRARA





I detriti nel Carrione
Chiara Migliaccio in via
dei Ferrovieri ad Avenza

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.